

zioni e 2000 nuovi combattenti. Virginio Orsini, in onta al divieto del papa e per odio contro i Colonna che tenevano per Ferrantino, passò al soldo dei Francesi, i quali conseguirono negli Abruzzi qualche successo.¹

Non era escluso che le cose potessero prendere una piega favorevole a Carlo VIII. Il papa trovavasi in tale preoccupazione, che fece considerevoli spese per rafforzare Castel S. Angelo visitandone più volte egli stesso i lavori. La Curia soffriva importanti perdite di denaro, poichè nessun Francese veniva più in Roma per ottenere benefici. Ciò non ostante, dice il Sanuto, Alessandro VI si tenne saldo alla lega.² I brevi del papa di quei giorni mostrano con quale zelo egli si adoperasse per soccorrere Ferrantino. Verso questo tempo il nunzio pontificio Lionello Chieregato pregò lo stesso Massimiliano I a scendere in Italia.³

Un cambiamento a danno dei Francesi avvenne sul teatro della guerra napoletana non appena giunsero i soccorsi da Venezia, che Ferrantino aveva ottenuto mediante la cessione di Brindisi, Otranto e Trani.⁴ Il generalissimo francese Montpensier capì che senza un efficace appoggio da parte del suo re egli era perduto. Nell'aprile del 1496 la Calabria, l'Apulia e Terra di Lavoro erano quasi per intero strappate ai Francesi.⁵ Il duca Guidobaldo di Urbino, che il papa avrebbe veduto volentieri applicato alla conquista dei territori di Virginio Orsini,⁶ nel maggio fu preso al soldo dalla lega. I resti dell'esercito francese con Montpensier e l'Orsini sulla fine di giugno vennero rinserrati in Atella nella Basilicata e un mese dopo dovettero capitolare.⁷

¹ SANUTO, *Diari* I, 8, 15, 34, 50. PRIULI 16; cfr. la n. di SEGRE ibid. 45.

² SANUTO loc. cit. 8. Nel maggio 1496 a Firenze si sospettavano il papa e Genova in segreta intelligenza colla Francia. V. la relazione dell'inviato milanese a Firenze, Paolo Somenzi, del 27 maggio 1496, presso SCHNITZER, *Quellen u. Forsch.* II, 12.

³ Oltre a SANUTO I, 3, 6, 23-29 e GOTTLÖB, *Cam. ap.* 186, cfr. i ** brevi al cardinal Colonna da Roma il 17 novembre 1495, 16 e 20 gennaio 1496. Archivio Colonna. Sull'invio del Chieregato vedi RAYNALD 1495, n. 15 s. Per mezzo di un *breve in data di Roma 26 ottobre 1495 Alessandro VI intimava ad Ermanno arcivescovo di Colonia di aiutare il legato pontificio. Archivio di Stato in Düsseldorf, *Geistl. Archiv.*

⁴ Regesto dell'accordo fra Venezia e Ferrantino, del 21 gennaio 1496, nei *Libri Commemorativi* VI, 16 s., n. 38. Alessandro VI ratificò il patto mediante bolla del 1° febbraio 1496, ibid. p. 17 s., n. 41 e 42. Inoltre il breve al doge del 26 gennaio 1496, ibid. p. 17, n. 39, nonché p. 18, n. 43 e 44. Cfr. anche SEGRE, *I Diari di Priuli* 43 s., n. 3.

⁵ SANUTO I, 12, 18, 133. DELABORDE 677.

⁶ SANUTO, I, 82, 141-143.

⁷ SANUTO I, 253 s., 264 e anche RACIOPPI, *La capitolazione di Atella in Arch. stor. Napolit.* XVI, 683 s. Nel documento di capitolazione apparisce per la prima volta il Consalvo col titolo di *gran capitano*, che i Francesi rendevano con ca-